

OLIVETTI FIRENZE Alberto Galardi - Silvano Zorzi 1968-1972

PRESS KIT

2026.06

OLIVETTI

GIUSEPPE GALBIATI

FRANZ GRAF

GIULIA MARINO



EDIZIONI DI COMUNITÀ

1968-1972

FIRENZE

ALBERTO GALARDI · SILVANO ZORZI

Architettura, ingegneria e design: la prima monografia che racconta la storia della ex filiale Olivetti di Firenze

La prima monografia dedicata alla ex filiale Olivetti di Firenze racconta uno dei più straordinari esempi di integrazione tra architettura, ingegneria e design del secondo Novecento italiano. Progettato tra il 1968 e il 1972 dall'architetto **Alberto Galardi** e dall'ingegnere **Silvano Zorzi**, l'edificio rappresenta ancora oggi un'opera sorprendente per **radicalità tecnica, qualità spaziale e visione progettuale**.

Concepita negli anni della piena espansione internazionale della Olivetti, allora guidata da Bruno Visentini, la sede fiorentina nasce da una sfida precisa: inserire un'**architettura profondamente moderna nel delicato tessuto storico della città toscana**. Il progetto doveva incarnare, senza compromessi, l'identità "olivettiana": innovazione tecnologica, qualità costruttiva e attenzione al benessere degli ambienti di lavoro.

La monografia ripercorre l'intero processo ideativo e costruttivo dell'edificio, soffermandosi sulle soluzioni che ne hanno determinato il carattere unico. Cuore del progetto è il principio del **landscape office**: grandi spazi continui e flessibili, in linea con le più avanzate ricerche sull'organizzazione del lavoro negli anni Sessanta. Per rendere possibile questa libertà spaziale, Galardi e Zorzi sviluppano un sistema strutturale innovativo che trasferisce i carichi verso l'alto, ribaltando il consueto schema statico.

Il risultato è un **audace "edificio-ponte" sospeso**, sorretto da tiranti prefabbricati in cemento armato precompresso e da due torri scatolari. La struttura, già cele-

brata dalla critica internazionale all'epoca della sua realizzazione, colpisce ancora oggi per **eleganza e precisione tecnica**. Anche la materia costruttiva assume un ruolo centrale: il calcestruzzo faccia a vista, realizzato con cemento bianco e aggregati di marmo bianco di Zandobbio (inizialmente si pensava addirittura al bianco di Carrara), restituisce all'edificio una presenza luminosa e raffinata, pensata per dialogare con il contesto urbano fiorentino.

La pubblicazione approfondisce anche il contributo del design d'interni firmato da **Ettore Sottsass Jr.**, che progettò gli spazi di lavoro utilizzando gli arredi della celebre **Serie Synthesis 45** insieme ai collaboratori dello studio Olivetti, tra cui Bruno Scagliola. Gli uffici della filiale divennero così un laboratorio sperimentale in cui spazio, arredo e tecnologia concorrevano a definire una nuova idea di ambiente lavorativo.

Attraverso **inediti documenti d'archivio, oltre 200 fotografie**, provenienti dai reportage di **Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Pino Abbrescia e Roberto Conte**, con **disegni originali e approfondimenti critici**, la monografia restituisce il valore di un'opera ancora poco nota ma fondamentale per la cultura progettuale italiana del Novecento. Il volume è arricchito da un contributo di **Jürg Conzett**, da interviste al progettista **Alberto Galardi**, a **Bruno Scagliola** collaboratore all'epoca di Ettore Sottsass e ad **Aurelio Muttoni**, professore emerito di ingegneria al Politecnico di Losanna.

A oltre mezzo secolo dalla sua realizzazione, l'edificio continua oggi ad affascinare architetti, ingegneri, designer e appassionati, testimoniando un'opera in cui innovazione tecnica, qualità estetica e dimensione umana coincidono pienamente.

“Un’opera capace di connettere passato, presente e futuro, che incarna ancora oggi la qualità più riconoscibile e insieme più generosa della vicenda Olivettiana”.

Beniamino de' Liguori Carino

Segretario Generale Fondazione Adriano Olivetti

Gaetano di Tondo

Presidente Associazione Archivio Storico Olivetti

Dati del volume:

Editore: Edizioni di Comunità, Roma

Autori: Giuseppe Galbiati, Franz Graf, Giulia Marino

Coordinamento scientifico: Giuseppe Galbiati, Franz Graf, Giulia Marino

Coordinamento redazionale: Andrea Crisanti de Ascentiis, Angela Ricci

Progetto grafico: Chiara Rondoletti

Pagine: 305

Stampa: full color

Lingua: inglese e italiano

Con un contributo di: Jürg Conzett

Interviste a:

Alberto Galardi, architetto

Bruno Scagliola, architetto

Aurelio Muttoni, ingegnere

Fotografie:

Gabriele Basilico

Gianni Berengo Gardin

Pino Abbrescia

Roberto Conte

Disegni:

Archivio Privato Alberto Galardi

Associazione Archivio Storico Olivetti

Con il supporto di:

Fondazione Adriano Olivetti

Associazione Archivio Storico Olivetti

Main sponsors:

Fideuram Intesa SanPaolo Private Banking, Univerlecco, TEKNE, Gesellschaft für Ingenieurbaupunkunst

©tutti i diritti riservati

TEXT AND CREDITS

ENG

Architecture, Engineering and Design: the First Volume Exploring the History behind the Former Olivetti Branch in Florence

The first monograph devoted to the former Olivetti branch in Florence sheds light on one of the most remarkable examples of integration between architecture, engineering and design in postwar Italian culture. Designed between 1968 and 1972 by architect **Alberto Galardi** and engineer **Silvano Zorzi**, the building still stands today as an extraordinary work distinguished by its **technical audacity, spatial quality and visionary approach**.

Conceived during the years of Olivetti's international expansion, under the leadership of Bruno Visentini, the Florence branch emerged from a precise challenge: **inserting a radically modern architecture into the delicate historic fabric of the Tuscan city**. The project was intended to embody, without compromise, the "Olivettian" identity: technological innovation, construction quality and attention to the well-being of working environments.

The monograph retraces the entire design and construction process of the building. At the core of the project lies the concept of the **landscape office**: continuous and flexible open-plan spaces, reflecting the most advanced research on workplace organization during the 1960s. To achieve this spatial freedom, Galardi and Zorzi developed an innovative structural system that redirects loads upward, overturning the conventional static scheme.

The result is a **daring suspended "bridge-building,"** supported by prefabricated prestressed concrete hangers and two

box towers. Already celebrated by international critics at the time of its completion, the structure continues to impress through its **elegance and technical precision**. Materiality also plays a central role: the exposed concrete, made with white cement and white marble aggregates from Zandobbio — with Carrara marble initially considered for the mix — gives the building a luminous and refined presence in dialogue with Florence's urban context.

The publication also explores the contribution of interior design by **Ettore Sottsass Jr.**, who conceived the working spaces using furniture from the celebrated **Synthesis 45 series** together with collaborators from the Olivetti design studio, including Bruno Scagliola. The branch offices thus became an experimental laboratory in which space, furniture and technology converged to define a new vision of the workplace.

Through previously **unpublished archival documents, more than 200 photographs** — including reportages by **Gabriele Basilico, Gianni Berengo Gardin, Pino Abrescia and Roberto Conte** — alongside original drawings and critical essays, the monograph restores the significance of a work that remains relatively little known yet is fundamental to twentieth-century Italian design culture. The volume includes a contribution by **Jürg Conzett**, as well as interviews with designer **Alberto Galardi, Bruno Scagliola**—who worked with Ettore Sottsass at the time—and **Aurelio Muttoni**, professor emeritus of engineering at the ÉPFLausanne.

More than half a century after its completion, the building continues to fascinate architects, engineers, designers and architecture enthusiasts alike, standing as a testament to works in which technical innovation, aesthetic quality and human experience fully converge.

“A work capable of bridging the past, present, and future, which still embodies today the most recognizable and, at the same time, most generous aspect of Olivetti’s legacy”.

Beniamino de’ Liguori Carino

Segretario Generale Fondazione Adriano Olivetti

Gaetano di Tondo

Presidente Associazione Archivio Storico Olivetti

Volume features:

Publisher: Edizioni di Comunità, Rome

Authors: Giuseppe Galbiati, Franz Graf, Giulia Marino

Scientific Coordination: Giuseppe Galbiati, Franz Graf, Giulia Marino

Editorial Coordination: Andrea Crisanti de Ascentiis, Angela Ricci

Graphic Design: Chiara Rondoletti

305 pages

Full color printing

Bilingual edition: Italian and English

With a Contribution by: Jürg Conzett

Interviews with:

Alberto Galardi, architect

Bruno Scagliola, architect

Aurelio Muttoni, engineer

Photography:

Gabriele Basilico

Gianni Berengo Gardin

Pino Abbrescia

Roberto Conte

Main Drawings and Archival Materials:

Private Archive of Alberto Galardi

Associazione Archivio Storico Olivetti

Supported by:

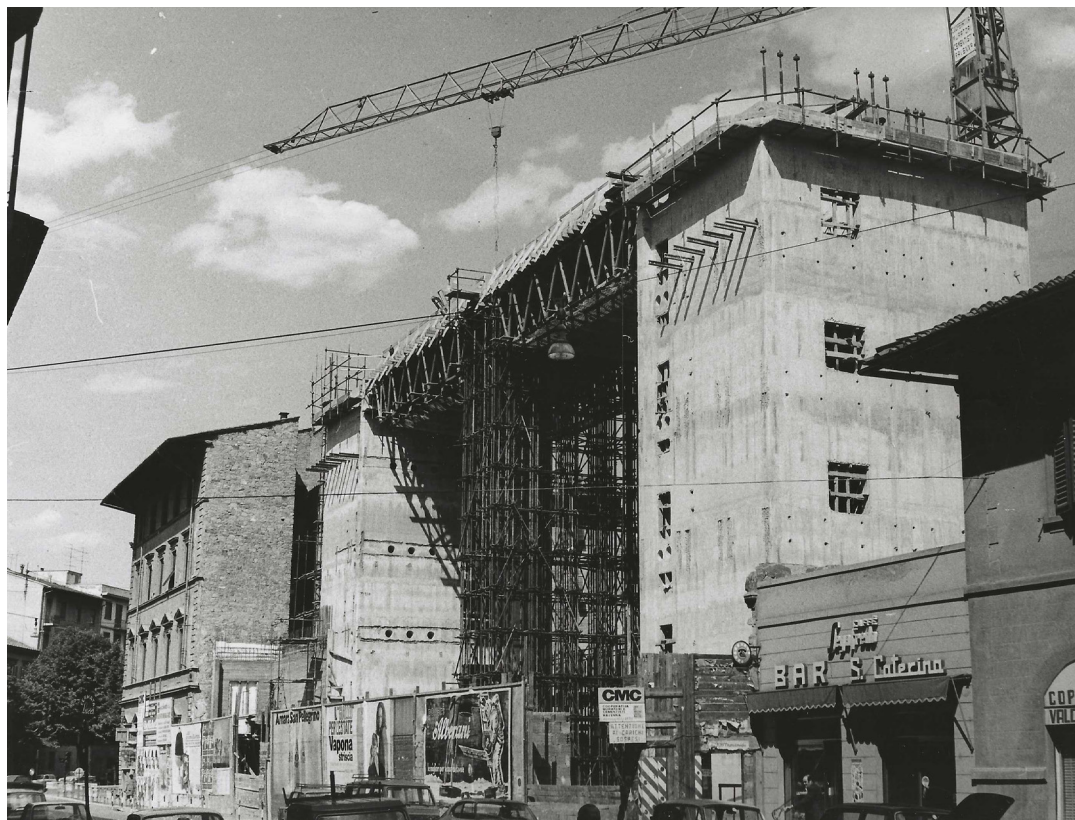
Fondazione Adriano Olivetti

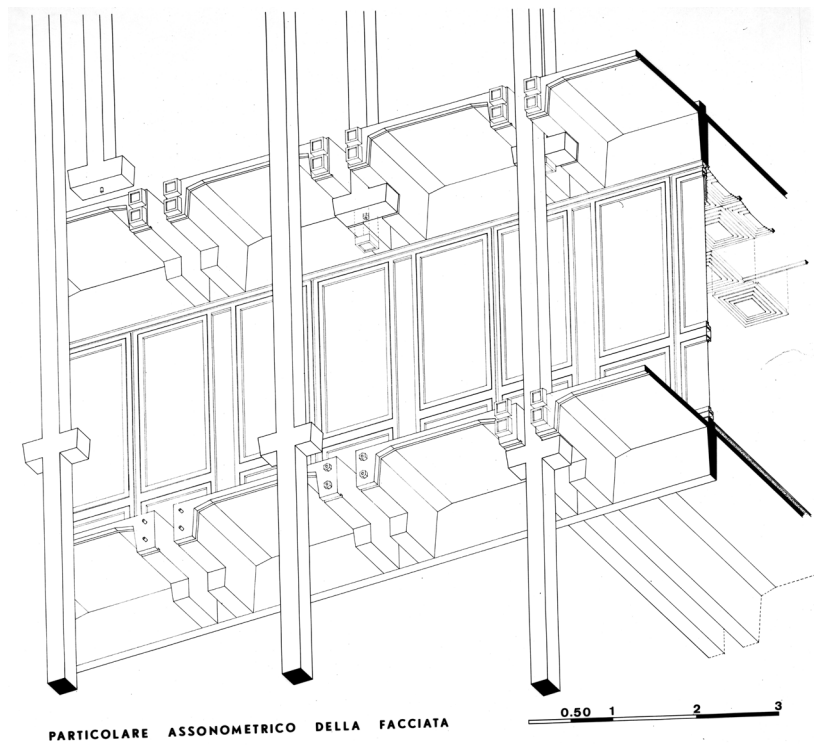
Associazione Archivio Storico Olivetti

Main Sponsors:

Fideuram Intesa SanPaolo Private Banking, Univerlecco, TEKNE, Gesellschaft für Ingenieurbaukunst

© All rights reserved.







Il libro / The book
© Tiziano Demuro, Milano

